



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

Riforma delle professioni, per Zambrano il dpr va prorogato.

Ne hanno discusso oggi (martedì 24 luglio 2012, ndr) le categorie professionali alla Camera dei Deputati nell'ambito della II Commissione Giustizia. Nel corso di un'audizione dedicata all'esame dello schema di dpr Armando Zambrano, coordinatore del PAT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), ha illustrato le modifiche imprescindibili. Chiesta anche la proroga del dpr al 31/12/2012.

Indifferenza verso le istanze e le osservazioni avanzate. La denuncia arriva dalle categorie tecniche. Questo il clima in cui si è inserita l'audizione inerente l'esame dello **schema di decreto del Presidente della Repubblica** (dpr) relativo al regolamento sulla riforma degli ordinamenti professionali che si è tenuta oggi pomeriggio (*martedì 24 luglio, ndr*) alla **Camera dei Deputati**, nell'ambito della II Commissione Giustizia. Ad illustrare gli aspetti più spinosi della norma su cui si chiede un intervento immediato, a partire dalla **proroga del dpr al 31 dicembre 2012** - rispetto alla data ad oggi prevista, quella del 13 agosto 2012 - in considerazione delle difficoltà ad emendare il provvedimento **Armando Zambrano**, coordinatore del **PAT** - organizzazione che raggruppa e rappresenta le Professioni dell'Area Tecnica, ovvero Biologi, Chimici, Dottori Agronomi e Forestali, Geologi, Geometri, Ingegneri, Periti agrari, Periti industriali, Tecnologi alimentari, con la partecipazione anche degli Agrotecnici e degli Architetti - e Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI).

Uno schema questo del dpr che presenta una serie di criticità tali da renderlo inidoneo ad attuare i principi sanciti dall'art.3 del D.L. 138/2011, come sottolineato anche dal parere fornito dal Consiglio di Stato (n.3169/2012 del 10/07/ 2012). *"La norma va assolutamente rivista. - ha sostenuto **Armando Zambrano**, Presidente del CNI - In particolare per quello che riguarda i tirocini formativi siamo in completa violazione della legge di delega. L'obbligatorietà degli stessi andrebbe infatti contemplata nei soli casi espressamente previsti dalle singole discipline professionali. Il rischio altrimenti è quello di creare gravi impedimenti ai giovani ingegneri nell'inserimento nel mercato del lavoro in una fase particolarmente complicata per il Paese".*

Tirocinio formativo, ma anche copertura assicurativa, oltre alle disposizioni sul procedimento disciplinare delle professioni - tranne quelle sanitarie - sono questi gli ambiti nei quali sono state presentate oggi pomeriggio (*martedì 24 luglio, ndr*) una serie di modifiche, condivise con lo stesso Consiglio di Stato. Sotto la lente di ingrandimento anche la formazione continua che secondo Zambrano *"va pienamente attribuita ai Consigli nazionali degli ordini o collegi con propri regolamenti e non già al Ministro vigilante. Solo in questo modo si consentirà una risposta immediata ed efficace all'aggiornamento continuo".* E va sempre in questa direzione la posizione espressa in merito all'assicurazione *"non esiste ad oggi un quadro di riferimento chiaro e, come già previsto per la categoria dei medici, chiediamo di poter prorogare il provvedimento di un anno, al 13 agosto 2013".*

Roma, 24 luglio 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni